

undefined

La chimica Coim in crescita record, nuovo polo logistico a Cremona

Industria

Investiti 20 milioni di euro, volumi su del 5-6% e 6mila euro di premio ai lavoratori

Integrata l'iberica Neoflex con soluzioni per legno tessile, auto e ceramica

Cristina Casadei

Dal nostro inviato
OFFANENGO (CREMONA)

Il nuovo centro logistico inaugurato ieri alla Coim di Offanengo (Cremona) è il segno tangibile della crescita della società chimica, che si prepara a gestire l'aumento dei volumi con un nuovo magazzino 4.0. Per realizzarlo è servito «un investimento totale di circa 20 milioni di euro. Si può definire 4.0 perché è completamente automatizzato e autoportante – spiega il presidente e ceo Giuseppe Librandi -. Servirà per supportare l'aumento dei volumi di produzione, che crescono al ritmo del 5-6%, per i prossimi 5 anni». I flussi di movimentazione sono guidati da un sistema che garantisce la tracciabilità dei prodotti nei circa 3mila metri quadrati che «assicurano una capacità ricettiva di oltre 10mila posti pallet contro gli 800 che ha un magazzino tradizionale sulla stessa superficie», continua Librandi.

La Coim si lascia alle spalle un 2020 in cui è stato raggiunto il record di redditività, con un Ebitda di gruppo di circa 150 milioni di euro (si attestava intorno ai 100 negli anni precedenti) su un fatturato di circa 700 milioni. L'azienda,



Il magazzino 4.0.

Ha una superficie di 3mila metri quadri e uno sviluppo verticale, con altezza di 25 metri, che decuplica la capacità ricettiva

che produce poliesteri, polioni, poliuretani e resine speciali, guarda alla chiusura del 2021 con «l'obiettivo di mantenere questi livelli che sono stati raggiunti attraverso una gestione dei costi molto scrupolosa e l'aumento dei volumi del 3-4%», dice Librandi. Risultati che sono stati condivisi con i circa 500 lavoratori italiani (sono 1.200 nel mondo) attraverso un premio di risultato di circa 6mila euro.

La storia della Coim comincia nel 1962, con l'incontro tra Mario Buzzella e Cesare Zocchi, accomunati dalla pas-

sione per la chimica in un momento di forte crescita della domanda. Sessanta anni dopo Coim si presenta come un'azienda che esporta il 70% della produzione italiana in Europa e ha 9 siti produttivi che servono i diversi mercati, dalla Cina, a Singapore, agli Stati Uniti, al Brasile. La produzione è al servizio di diverse industrie, dalla calzatura sportiva fino ad arrivare al packaging, dove Coim è uno dei maggiori produttori mondiali di quegli adesivi che tengono insieme i film (strati) degli incarti alimentari. In azienda oggi è operativa la terza generazione. Per la seconda, tra gli amministratori, c'è anche Francesco Buzzella (presidente e ad anche di Green Oleo), che ha già ricoperto molti incarichi associativi, dalla presidenza degli industriali di Cremona alla giunta e al consiglio di presidenza di Federchimica. Designato a diventare, all'unanimità, presidente di Confindustria Lombardia per il quadrienn-

nio 2021-2025, come comunicato dai saggi, Francesco Buzzella riceverà il testimone dall'attuale presidente, Marco Bonometti, il 30 settembre.

Oltre ai volumi, Coim sta allargando gli ambiti di applicazione dei prodotti. L'ultima società ad entrare nella famiglia è la spagnola Neoflex, specializzata in soluzioni per legno-arredo, tessile, automotive, ceramica, isolamento termico. Come spiega Librandi, «questa acquisizione strategica consentirà a Coim di rafforzare la propria presenza nel mercato degli adesivi poliuretani. Il nostro obiettivo è quello di fare crescere velocemente la società, con un progetto di integrazione che stagià dando risultati». Pur essendo un biennio positivo dal punto di vista dei conti, Librandi osserva che non sono mancate le criticità. «Il 2020 è stato un anno molto difficile. Tutti i nostri siti si sono trovati a dover affrontare un nemico invisibile che ha cambiato le nostre vite. Le persone del nostro gruppo hanno dato il massimo per far sì che l'attività produttiva andasse avanti. Il mio più grande grazie è per loro e per la loro dedizione. Quest'anno poi è arrivato il caos più totale nella logistica globale. Le materie prime che arrivano dall'oriente hanno condizioni proibitive per la logistica. Al di là della disponibilità delle navi bisogna tenere conto che se nel 2019 un container aveva un costo di 1.500 dollari, oggi può arrivare a circa 12mila. Noi ci siamo difesi facendo da sempre contratti di lunga durata che costringono a pagare prezzi più alti, ma danno maggiori garanzie. La nostra disponibilità di materie prime, che sarà garantita anche dallo stoccaggio nel magazzino 4.0, ha portato a un aumento dei volumi e a occupare anche spazi dei competitor».

© RIPRODUZIONE RISERVATA